

Giornale di Sicilia 3 Febbraio 2009

Mafia, 'ndrangheta e camorra: sequestrati beni per 130 milioni

ROMA. È di 130 milioni di euro il patrimonio immobiliare sequestrato, in base alla normativa antimafia, su ordine del questore di Roma, Giuseppe Caruso, nell'ambito di un'inchiesta sul riciclaggio da parte della criminalità organizzata. Come si ricorderà Caruso è stato per anni questore a Palermo e, sotto la sua direzione, la polizia di Palermo ha messo a segno numerosi arresti di latitanti eccellenti tra cui quello di Bernardo Provenzano. L'operazione di ieri, denominata «Easy Money II», che nella prima tranche aveva portato al sequestro di beni per circa 100 milioni, è il frutto di ulteriori indagini patrimoniali effettuate su cinque esponenti di mafia, camorra e 'ndrangheta che avevano a Roma la loro base operativa nell'attività di riciclaggio. Si tratta di Massimiliano Avesani, 47 anni, Fortunato Stassi, 53 anni, Candeloro Parrello, 52 anni, Giuseppe Utzeri, 48, e Renato Cervo di 45 anni. Proprio gli accertamenti su quest'ultimo, ha spiegato il dirigente dell'anticrimine di Roma,

Rosario Vitarelli, hanno portato alla scoperta di nuovi beni intestati a società a lui riconducibili. Il patrimonio sequestrato, che ha un valore di circa 30 milioni, è composto anche da un noto stabilimento balneare di Punta Ala, in provincia di Grosseto e un'area di servizio in provincia di Reggio Emilia. Sequestrate anche una residenza sanitaria per anziani a Nettuno ed un centro diagnostico a Cassino. La sezione misure patrimoniali del Tribunale di Roma ha disposto inoltre anche il sequestro di quattro immobili a Cinecittà, di una villa a Castiglion della Pescaia ed un parco auto composto da 25 mezzi tra cui alcune Ferrari e Porsche.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS